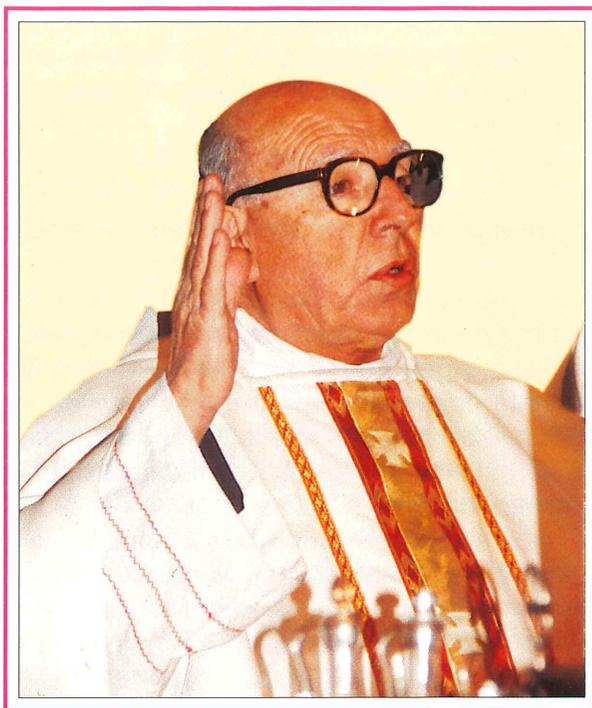


COMUNITÀ SALESIANA DI LATINA

Tel. 0773/690.329
Fax 0773/666.181



Carissimi Confratelli,

la mattina del 18 settembre 1995 alle ore 4.00, improvvisamente è venuto a mancare alla nostra Comunità il Confratello Sacerdote

Don Umberto Baiocco

nato a Nettuno il 20 febbraio 1916.

«Quando il Signore mi chiamerà, Maria Ausiliatrice mi ottenga di trovarmi pronto nella sua santa Grazia, nel perdono della misericordia divina.

- 1) *Desidero essere sepolto con i miei Confratelli Salesiani.*
- 2) *Si dia notizia del mio trapasso ai nipoti Giancarlo e Luciano. Penseranno questi ad avvisare le nipoti Iole e Pina.*
- 3) *Tutto quanto si trova nella stanza da me occupata, rimane proprietà del Direttore della Casa che mi ospita.*
- 4) *Baiocco Umberto, nato a Nettuno (RM), il 20 febbraio 1916.*

ENTRATO nell'Ospizio del «Sacro Cuore» il 21 settembre 1928, per quattro anni.

NOVIZIATO: Lanuvio 1934, ed ivi stesso Studentato Filosofico.

TIROCINIO: tre anni a Macerata 1936-1939; un anno al Testaccio (Roma)...».

Così inizia uno scritto di Don Umberto datato 19 novembre 1994 e consegnato al Direttore, e che terminava con la lunga lista delle tappe della vita salesiana fino a quando il 19 settembre 1990 giungeva in questa Comunità.

* **«*Desidero essere sepolto con i miei Confratelli Salesiani*».**

L'amore per la Congregazione arrivava fino ad esprimere in questo desiderio un legame che non si sarebbe dovuto sciogliere nemmeno nell'ultimo gesto terreno della sepoltura. Ma ne è testimonianza tutta la sua vita contrassegnata in particolare da circa 30 anni di insegnamento, come ebbe a sottolineare Mons. Domenico Pecile, Vescovo di Latina, nell'omelia funebre della concelebrazione, di circa 30 sacerdoti, da lui presieduta.

La stessa passione per il bene della Congregazione e la serenità della vita comunitaria lo spinse nel 1973 a «*rimettere nelle mani del superiore il sesto anno*» che ancora gli restava di direzione della Comunità «Don Bosco» di Roma: «*Occorre*», suggeriva, «*soprattutto un direttore dalle idee chiare e precise, rispondenti all'inesauribile e spinosa problematica degli ultimi tempi*».

Erano anni in cui dal Concilio e dalla Congregazione venivano forti spinte in avanti che andavano creando nelle Comunità strappi talvolta laceranti.

Don Umberto sentiva forte il senso della responsabilità e dell'unità della Comunità: «*Per quanti sforzi possa fare*», diceva, «*mi sento e sono troppo ancorato alla mentalità, ai criteri e ai metodi dei miei tempi; inoltre, a certe forme di attività recentemente instaurate e di interessi ultimamente suscitati, mi sento e sono del tutto allergico*».

Con tutto ciò non intendeva certo andare in pensione «*Manifestando nello stesso tempo il desiderio di essere reinserito nell'insegnamento*».

* **«*Si dia notizia del mio trapasso ai nipoti Giancarlo e Luciano. Penseranno questi ad avvisare le nipoti Iole e Pina*».**

Con un certo rammarico aveva visto sparire i suoi parenti più stretti ma conservava il ricordo di quanti erano ancora in vita anche se non li vedeva di frequente. Negli ultimi tempi era diventato un po' pigro negli spostamenti; evidentemente sentiva il peso degli anni e della salute che cominciava a dargli preoccupazioni. Tuttavia non aveva dimenticato i legami di sangue con la sua famiglia naturale grata a Dio per il dono del sacerdozio al loro congiunto.

«La prego vivamente di estendere i sentimenti di gratitudine, miei e di mio fratello, a Sua Eccellenza, ai Superiori, ai Confratelli Salesiani, e a tutta la Comunità che ha voluto suggellare, con l'ultimo solenne saluto, una così bella vita».

Così si esprimeva il nipote, Prof. Giancarlo Baiocco, nel ringraziare per la testimonianza di affetto dei Confratelli e dei fedeli nei confronti del loro congiunto.

**** Tutto quanto si trova nella stanza da me occupata,
rimane proprietà del Direttore della Casa che mi ospita.***

«Buono, laborioso e pio», ha vissuto con distacco dalle cose e dai beni materiali lo spirito di povertà che dagli inizi della sua vita religiosa contraddistinsero il suo entusiasmo: il 2 settembre 1937 ad Amelia emetteva i Voti perpetui.

Iniziava così la lunga avventura della vita consacrata al Signore nella Congregazione Salesiana: Tre anni di tirocinio pratico a Macerata ed uno a Testaccio (Roma); gli studi di teologia a Bollengo, Monteortone e Lanuvio, dove il 6 giugno 1944 presenterà domanda di ammissione al Presbiterato: *«Con l'aiuto di Maria SS. Immacolata, nostra Ausiliatrice, e del Santo Fondatore D. Bosco, voglio essere Sacerdote secondo il cuore di Gesù».*

Il 23 luglio 1944 è ordinato Sacerdote e subito impegnato come catechista a Roma-Pio XI; quindi seguono 5 anni come insegnante, catechista degli esterni e studente universitario a Roma-S. Cuore (1946-51). Una breve parentesi a Villa Sora (Frascati) e quindi in Sardegna a Cagliari e Direttore a Santulussurgiu (1955-63): quella della Sardegna fu un'esperienza indimenticabile che ricorderà sempre con piacere.

Un ritorno a Villa Sora (1964-66) e quindi l'esperienza del direttorato a Roma-Cinecittà che terminerà con le sofferte dimissioni.

Come suo desiderio riprende l'avventura dell'insegnamento e dal 1973 al '78 è Preside a Genzano; quindi dal 1979 al '90 insegnante al Liceo a Roma-S. Cuore, per poi arrivare in questa Comunità di Latina il 19 settembre 1990.

«Ha lasciato un vuoto nella nostra Comunità il carissimo Confratello Don Baiocco stimato da tutti per la sua bontà, la sua ilarità e la sua disponibilità a rendere gioiale la nostra vita comunitaria, specie quando ci si trovava insieme a mensa. Era un Salesiano della prima ora, degli anni preconciliari, come egli stesso diceva, con qualche preoccupazione circa l'avvenire della nostra Congregazione che continua a svolgere la sua missione nell'ambito della Chiesa nello spirito del Concilio.

10/18,

Era sempre il primo a salutare sia noi Confratelli che i fedeli che apprezzavano la sua totale disponibilità alle confessioni.

Lo rivedo sempre allegro soprattutto nelle ore afose dell'estate, all'ingresso della cappellina del Redentore con il rosario in mano ed il volto sorridente, pronto alla battuta scherzosa con i fedeli che venivano per la recita del rosario e la partecipazione alla S. Messa.

Spesso di ritorno dal lavoro, presso la "Casa Circondariale", si intratteneva negli uffici parrocchiali per scherzare con tutti ed affondando le mani nelle tasche della veste offriva le caramelle per ritrovare la pace e la serenità dopo frizzi e caritatevoli discussioni.

Il Signore ce l'ha tolto quasi improvvisamente ma è rimasta in noi tutta la stima e il ricordo di un Sacerdote Salesiano allegro, gioviale e pieno di "giovanile" apostolato».

«Don Baiocco ci ha lasciato nel pieno della sua attività di Sacerdote, di Salesiano, con lo spirito di sempre.

L'ho apprezzato e ammirato in questi anni per il suo umile e fedele ministero del confessionale; per il servizio, assegnatogli dall'obbedienza presso la "Casa Circondariale", e svolto quotidianamente con tutto l'impegno consentitogli dalle sue forze per poter dare in quel luogo un messaggio cristiano di fede e di conforto».

In quel luogo di «espiazione» seppe farsi stimare ed apprezzare dai suoi «lazzaroni», come era solito chiamarli, che, unitamente alle «ristrette» della sezione femminile appresero la notizia della sua improvvisa scomparsa con commozione e rimpianto.

Rapporti di fraterna amicizia strinse anche con gli Agenti di custodia, il Comandante e il Direttore, che mostrarono sempre apprezzamento per il suo ministero.

«Con il suo carattere estroverso teneva alto il clima gioioso della vita quotidiana della Comunità; imperturbabile, contribuiva, con i suoi scoppi caratteriali, alla serenità fraterna, sincero e schietto, non c'erano parole di mormorazione né misteri nella sua personalita; amava parlare franco e dire quanto pensava».

Don Umberto vogliamo ricordarlo così; certi che dal Cielo, con Don Bosco benedicente, continuerà a sorridere sulla nostra Congregazione.

A noi l'impegno del ricordo fraterno nella preghiera.

Don Felice Terriaca

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO

Don Umberto Baiocco

nato a Nettuno (RM) il 20 febbraio 1916

morto a Latina il 18 settembre 1995

a 79 anni di età, 51 di Sacerdozio e 61 di Professione